

Scuola, più inglese e stop alle supplenze

Nelle linee guida nuovi programmi di studio, premi ai docenti meritevoli, spazio anche all'arte

Le novità per le materie di studio



INGLESE

L'intervento

Via al rafforzamento della metodologia «Clil» per insegnare una materia non in italiano alle primarie e alle medie "riqualificando" maestri e docenti



STORIA DELL'ARTE

Ripristino in tutti i licei

La storia dell'arte dovrebbe trovare spazio nel biennio dei licei classico, linguistico e delle scienze umane (mentre oggi si insegna solo dal terzo anno)



MUSICA

Spazio ai professionisti

Si riprende l'idea del "comitato Berlinguer" sull'introduzione della pratica musicale alle "ex elementari" e medie con l'aiuto di professori dedicati



INFORMATICA

Programmatori digitali

Si punta a incentivare la conoscenza dei linguaggi di programmazione informatica già alle primarie e alle medie (tramite l'iniziativa «Code.org»)



LABORATORI

Spazio alla pratica

Si pensa di ripristinare le ore di laboratorio negli istituti tecnici e professionali nei primi due anni scolastici e, più in generale, di estendere le attività laboratoriali in tutte le scuole

Claudio Tucci

ROMA

Percorsi di apprendimento precoci della lingua straniera nella scuola dell'infanzia, e rafforzamento della metodologia «Clil» per insegnare una materia non in italiano alle primarie e alle medie "riqualificando" maestri e docenti. Storia dell'arte nel biennio dei licei classico, linguistico e delle scienze umane (oggi si insegna solo dal terzo anno). Introduzione della pratica musicale alle "ex elementari" e medie (si riprende l'idea del "comitato Berlinguer" per consentire agli alunni di saper suonare uno strumento musicale con l'aiuto di profes-

FORMAZIONE

Si punta a renderla obbligatoria per i docenti. Spazio alla mobilità internazionale degli studenti e degli insegnanti

sori dedicati). Conoscenza dei linguaggi di programmazione informatica già alle primarie e alle medie (tramite l'iniziativa «Code.org»). Estensione delle attività laboratoriali.

Prende sempre più forma il "pacchetto Scuola" che il premier, Matteo Renzi, e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, presenteranno, sotto forma di linee guida, venerdì prossimo a palazzo Chigi. Un mix di proposte piuttosto ambiziose, ma anche costose. Per l'introduzione

della storia dell'arte (un paio di ore) nel biennio dei licei (nello scientifico disegno tecnico e storia dell'arte si insegnano già dal 1° anno) il Miur ha stimato un costo di 25 milioni di euro. E un'eventuale estensione anche agli istituti a indirizzo turistico costerebbe altri circa 4-5 milioni.

Onerose sono pure le idee di rilanciare l'insegnamento pratico della musica e di potenziare le lingue straniere, inglese in testa. Qui però si pensa non di introdurre nuove ore (visto che le riforme Moratti e Gelmini già prevedono l'insegnamento delle lingue). Ma il Governo punterebbe a istituzionalizzare la mobilità studentesca e dei professori, e anche a rendere obbligatoria la formazione dei docenti. Si ragiona anche di far diventare i ragazzi "produttori digitali" tarando l'offerta formativa di informatica sui linguaggi di programmazione (un'idea nata negli Stati Uniti e da settembre verrà sperimentata nelle scuole primarie inglesi).

Nelle linee guida ci sarà anche spazio per un rafforzamento della scuola-lavoro, sul modello duale tedesco. Per legare, di più e meglio, formazione e mondo delle imprese («oggi è una esigenza quanto mai fondamentale» ha ripetuto anche ieri a Rimini il sottosegretario Gabriele Toccafondi). L'Esecutivo pensa di raddoppiare da 100 a 200 ore l'apprendimento in azienda (ma la misura ha un costo stimato di 70 milioni l'anno). E soprattutto di ripristinare le ore di laboratorio negli istituti tecnici e professionali nei

primi due anni scolastici e, più in generale, di estendere le attività laboratoriali in tutte le scuole (non solo meccaniche, ma anche informatiche, chimiche, etc.). L'obiettivo è coinvolgere i privati, con forme di incentivazione fiscale (tipo "school bonus", "school guarantee", meccanismi di crowdfunding, cioè microfinanziamenti ad hoc per la scuola).

Il piano del Governo interesserà anche il personale scolastico. Si ragiona su come premiare il merito dei docenti. Si punta pure a dar vita all'organico funzionale per reti di scuole. Servirà a valorizzare l'autonomia degli istituti. Ma anche a ridurre drasticamente le supplenze brevi che costano allo Stato 800 milioni.